

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO COMUNICAZIONE

Viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.3838448 Fax 030.3838280

E-mail servizio.comunicazione@aslbrencia.it

CONFERENZA STAMPA 25/06/2010

“Indagini di approfondimento sullo stato di salute della popolazione del quartiere San Polo di Brescia”

Analisi dell’ASL di Brescia dei ricoveri ospedalieri e della mortalità sulla popolazione di San Polo

1. Analisi dell’ASL di Brescia della mortalità per causa nella popolazione residente nel quartiere San Polo nel periodo 2004-2008.

Popolazione complessiva San Polo: 20810 abitanti, 10193 maschi e 10617 femmine (1/1/2008).

Popolazione oltre i 65 anni: 16,5% (rispetto al 24.1% della città).

Sono stati considerati i morti degli ultimi 5 anni ed è stato usato il metodo indiretto di standardizzazione dei tassi per età.

Si è proceduto al calcolo del rapporto tra numero di morti osservate e numero di morti attese per ogni causa.

- Tra gli uomini, si sono riscontrate in totale 293 morti rispetto alle 273 attese sulla base dei tassi rilevati dal resto del comune di Brescia. Tra i gruppi di cause si riscontra un eccesso di mortalità per le malattie respiratorie non tumorali, basato su 29 morti osservate su 20,5 attese. Tra le singole cause si rileva, tra le morti per cause tumorali, un moderato eccesso di morti osservate rispetto a quelle attese per il tumore della vescica, basato su 10 morti osservate contro 5,4 attese. Tra le cause non tumorali, si rileva un eccesso di mortalità per polmoniti, con 17 morti contro le 9 attese.
- Tra le donne, si sono riscontrate in totale 251 morti rispetto alle 262 attese sulla base dei tassi rilevati nel resto del comune di Brescia. Tra le singole cause si osserva, tra le cause di morte tumorale, un

eccesso di morti, statisticamente significativo per il tumore al fegato, con 6 morti osservate contro 1,8 attese; tra le morti per cause non tumorali si osserva un eccesso per BPCO comprendente bronchiti croniche, asma ed enfisema, basato su 14 morti osservate contro 7,5 attese.

2. Ricoveri ospedalieri per patologie respiratorie nel quartiere San Polo 2004-2008.

La fonte dei dati utilizzati è costituita dalle schede di dimissione ospedaliera (SDO), fornite dalla Regione, contenenti come identificativo del soggetto il codice fiscale o il codice sanitario regionale.

Le patologie sono state classificate utilizzando la IX revisione dell'International Classification of Disease (ICD-9) del 1997.

Sono state analizzate le SDO relative al periodo 2004-2008. Sono stati calcolati i seguenti indicatori:

1. il numero di soggetti ospedalizzati nel periodo;
2. il tasso dei soggetti ospedalizzati nel periodo;

I suddetti indicatori sono stati calcolati per tutte le patologie respiratorie insieme e per ciascuna di esse, e per i tumori della vescica e del fegato. Tutte le analisi sono state condotte separatamente per maschi e femmine, su tutte le età insieme e su 3 fasce di età (bambini 0-14; adulti 15-64; anziani + 65 anni)

L'analisi dei dati per fascia di età mostra tra i residenti a San Polo rispetto al resto della città i seguenti risultati:

- maschi: *bambini* (0-14): malattie respiratorie + 33%; *adulti*: malattie respiratorie +20%; tumori della vescica +73% (28 casi osservati contro 16 attesi); *anziani*: tumori del fegato +54% (20 casi, contro 13 attesi).
- femmine: *adulti*: malattie respiratorie +39%; *anziani*: tumori del fegato +199%.

Da dove nasce l'indagine

L'indagine è nata su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Brescia.

I controlli sull'area di San Polo sono stati sempre correlati con la presenza in quel territorio di realtà produttive che possono avere un sensibile impatto con l'ambiente e con il benessere dei residenti.

Più recentemente la zona è stata interessata, a margine della vicenda PCB, dal fenomeno correlato con la contaminazione del latte da

composti organo clorurati. Infatti, nell'ambito degli studi condotti sull'inquinamento prodotto dalla ditta Caffaro nella zona ovest della Città, i sopraddetti composti furono ricercati nell'estate del 2007 nel latte di tutti i produttori conferenti alla Centrale del Latte di Brescia ed hinterland. Tra i produttori di latte vi è anche l'Istituto Tecnico Agrario "Pastori", che nella zona di San Polo conduce alcuni terreni per la produzione del foraggio, per l'alimentazione di vacche della propria stalla. Il rinvenimento di POP (organo clorurati) oltre i limiti di legge in questo foraggio fece scattare il divieto di utilizzo del campo e contemporaneamente una serie di indagini ambientali che portarono a controlli sulle emissioni dell'Alfa Acciai.

L'ASL di Brescia effettuò la ricerca degli organo clorurati (POP) nelle verdure di alcuni orti siti in prossimità dell'ALFA stessa, non rilevando concentrazioni superiori ai limiti. Lo stesso esito diede il controllo successivo, effettuato nell'aprile 2010, dell'erba del campo già utilizzato dall'Istituto Tecnico Agrario "Pastori", per cui il divieto al suo utilizzo è stato rimosso.

Proposta di ulteriori azioni da porre in essere, a livello ambientale e sullo stato di salute dei soggetti residenti a S. Polo, in seguito ai risultati dell'analisi di mortalità e dei ricoveri, riferita al periodo 2004-2008.

Per approfondire le conoscenze in merito alle eventuali cause degli eccessi riscontrati nelle analisi condotte dall'ASL di Brescia, si procederà su due fronti:

1. la ricerca di eventuali cause ambientali
2. la ricerca di eventuali rischi connessi con stili di vita, fattori socio-economici e occupazionali e altri.

1.

L'ASL di Brescia raccoglierà i dati di monitoraggio sulla concentrazione degli inquinanti dell'aria tra il 2004 e il 2008, per avere una chiara fotografia della situazione. Si eseguirà un monitoraggio dell'aria mirato agli inquinanti presuntivamente presenti nella zona di S. Polo, posizionando i rilevatori nelle aree limitrofe all'azienda. Nel caso in cui il monitoraggio darà esito positivo sulla presenza di inquinanti, si procederà con indagini di monitoraggio biologico per la ricerca di eventuali contaminanti nella popolazione. Un'ipotesi di lavoro è quella di ricercare gli eventuali effetti delle ricadute atmosferiche derivanti da attività industriali e antropiche della zona, con la verifica della presenza di un gradiente dell'eventuale contaminazione, in relazione alla distanza

dalla fonte inquinante. La suddivisione del territorio circostante in aree omogenee avverrà sulla scorta dell'applicazione dei modelli matematici di ricaduta degli inquinanti e che tengono conto, ad esempio, delle direzioni dei venti e di altri fattori climatici. Il campione di popolazione da esaminare sarà individuato a seconda degli indicatori di esposizione ambientale rilevati e alla loro concentrazione.

2.

L'ASL di Brescia intende inoltre procedere ad un'indagine, tramite un questionario, sulle abitudini di vita della popolazione residente a S.Polo rispetto a quelle dei residenti nel resto della città. Tale questionario avrà l'obiettivo di evidenziare, in particolare, eventuali fattori di rischio occupazionali e comportamentali (es. fumo attivo e passivo, presenza di fonti di combustioni domiciliari) per le patologie respiratorie.

Per quanto riguarda l'incidenza del tumore del fegato, sarà effettuato un approfondimento dell'indagine condotta negli anni scorsi dal Prof. Donato, che ha raccolto circa 600 casi di soggetti residenti in provincia di Brescia affetti da epatocarcinoma, indagando i principali fattori di rischio (che sono risultati essere epatiti B e C e alcol). Sarà chiesta la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, alla quale sarà trasmesso l'elenco nominativo dei circa 600 casi, in modo da identificare i residenti a San Polo rispetto ai residenti nel resto della città.